

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 8.—
domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSEZIONI

(per annuncio anticipato)
Inserzioni di avvisi in questa pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interpunzioni, spazi in carattere testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Anche l'Inghilterra fece una dichiarazione analoga a quella dell'Italia, circa la neutralità durante la guerra che si combatte in Oriente fra la Russia e la Turchia.

Se non si riduce ad una pura formalità, che debba essere alla prima occasione smentita dai fatti, questa dichiarazione può avere una grandissima importanza per la quiete di Europa, giacché i maggiori pericoli che questa veiga turbata derivano appunto dall'Inghilterra, dalla potenza cioè, gli interessi della quale si trovano più vulnerati dalla politica russa.

La dichiarazione dell'Inghilterra non differisce sostanzialmente da quella dell'Italia; bensì costituzionalmente parlando, la forma dell'Inghilterra ci sembra più corretta, poichè, se per legge fondamentale dello Stato alla Corona spetta la prerogativa di dichiarare la guerra e di concludere trattati, per analogia deve competere pure alla Corona la prerogativa di dichiarare la neutralità. Quindi l'annuncio ne fu dato al Regno unito con un proclama della Regina.

In Italia è invece comparsa una nota del governo nella Gazzetta Ufficiale, nota che quasi nessuno, in tutto il Regno, si è curato di leggere.

Ad ogni modo una inconcludente questione di forma non ha a che fare col segnalato beneficio che noi ravvisiamo in questa uniformità di condotta e di vedute fra il governo nostro e quello di Londra. Nessuna eventualità sembra a noi più pericolosa che la nostra politica ci conducesse ad aver nemica l'Inghilterra.

Saranno poi apparenze? Sarà poi costante questa posizione relativamente felice? Noi non siamo in caso, e molti non lo saranno al pari di noi, di far previsioni, e dobbiamo quindi giudicare secondo le apparenze: speriamo che nel dietro-scena non ci preparino dei disinganni.

Del resto l'Inghilterra è sempre uguale.

Grattate il russo, fu detto, e troverete il cosacco. A parità di ragione si può dire: Grattate l'inglese e troverete il mercante.

La discussione di lunedì alla Camera dei Comuni n'è la prova più eloquente.

Gli onori della giornata furono tutti per l'Egitto, e per i soccorsi che il Kedivè ha mandato o sta per mandare al Sultano.

Ma gli uomini di Stato inglesi non sembrano già preoccuparsi di questi soccorsi per l'influenza ch'essi possano avere sull'andamento della guerra in favore della Turchia: ciò che mette in pensiero gli inglesi si è, che i sacrifici a cui sarà costretto di andare incontro il Kedivè, per inviare questi soccorsi, possano pregiudicare gli interessi dei creditori dell'Egitto, e menomare le garanzie ch'essi hanno preso sul tesoro egiziano. Vedete un po' a quali fili è attaccata la sorte dei cristiani in Oriente! Da una parte le tenerezze russe, dall'altra le ipoteche dei creditori sull'Egitto, e soprattutto dei creditori inglesi! *Quam magna nobilitate regitur mundus.*

SARÀ LA GUERRA LOCALIZZATA?

Ecco una domanda che rivolge a sé stesso ciascuno che sia capace di

apprezzare gli immensi interessi materiali e morali collegati al mantenimento della pace in Europa.

Se la guerra russo-turca potesse risolversi con una breve campagna nella penisola dei Balcani, il beneficio della pace generale ci sarebbe conservato almeno per un qualche tempo; ma ciò che si legge in certi organi dell'opinione pubblica: e gli immensi apparecchi della Russia, ci fanno disgiustamente presagire che l'obiettivo della sua politica si spinga molto più da lontano.

Il Ruski Mir, l'organo del generale Tchernajeff, prende occasione dal manifesto per discutere l'aspetto internazionale e morale della questione d'Oriente.

Il direttore supremo dei destini della Russia ha pronunciato la sua parola potente in faccia all'armata di Russia ed all'Europa. Questa parola risveglierà un eco entusiasta in tutti i cuori russi ed il popolo russo risponderà come un solo uomo al magnanimo appello del suo sovrano. Nessuno Stato ha mai intrapresa una guerra con tanta purezza di coscienza, con un sentimento di dovere così profondo, ed uno scopo così elevato e così imperioso. Questa guerra non ha nulla di comune colle altre guerre europee, non è cagionata da rivalità internazionali, dall'ambizione, dall'equilibrio delle potenze, ma dal più sacro, dal più disinteressato, dal più invincibile istinto del cuore umano. Forte nella coscienza di adempiere un sacro dovere storico, forte della sua enorme potenza, della sua unità, della sua abnegazione, la Russia si accinge a risolvere finalmente il suo antico compito. Simile ad un grande eroe mitico, la Russia si prepara a un'impresa portentosa: modestamente è vero, ma piena di fiducia nella santità della sua causa.

La guerra colla Turchia per la liberazione delle tribù oppresse, non è causa della Russia, ma causa dell'umanità. Tutti gli uomini migliori d'Europa, e tutti quelli che non

hanno il cuore indurito o l'intelletto ottenebrato da nozioni convenzionali, hanno da lungo tempo considerato la Russia come la liberatrice dei Balcani. I più pacifici pensatori occidentali hanno da gran tempo accennato al carattere inevitabile della guerra dichiarata adesso dal più pacifico sovrano del mondo, dallo Czar liberatore.

I governi europei è vero differiscono grandemente nel loro modo di apprezzare la guerra; l'Inghilterra è inquieta, e si prepara in caso di bisogno, a difendere energicamente i propri interessi. Alla morbosa (morbia) immaginazione dei francesi la Germania appare come un *jachal* affamato il quale approfittando dei disturbi orientali, cerca di far nuova preda in Occidente. L'Austria-Ungheria ha una paura tremenda, e però almeno per il momento, resta nell'inazione. L'Italia non nasconde le simpatie che nutre per la Russia, e unita al suo antico alleato, il potente impero germanico, fa la guardia all'Europa. La Germania sola non teme, e aspetta tranquillo gli eventi; ma però, come dicono i suoi organi semi-ufficiali, cercherà di localizzare la guerra e forse vi riuscirà.

Nessuno dunque può intervenire in favore della Turchia, e il verdetto della storia sarà applicato all'impero ottomano. Non ripeteremo lo sbaglio del 1829: non lasceremo la questione insoluta, come avvenne per la pace di Adrianopoli, nonostante i colpi decisivi portati alla Turchia nei Balcani da Diebitsch.

L'Inghilterra e la Russia

Ecco la breve discussione già riassunta dal telegrafo, che ebbe luogo il 27 aprile nella Camera dei lordi sull'ultima circolare del principe Gortschakoff.

« Lord Stratheden and Campell. Desidero presentare al mio nobile amico, ministro degli esteri, una domanda di cui già io prevenni in via

privata. Mercoledì mattina fu pubblicata nei giornali una circolare russa, ed in questo documento si asserisce che l'Imperatore di Russia rappresenta le vedute e gli interessi d'Europa. Per ciò che riguarda gli interessi si può lasciar passare l'asserzione. Ciascun aggressore e spogliatore (*aggressor and spoiler*) suola dichiarare che esso agisca per l'interesse del mondo. Ma l'affermazione della circolare che lo Czar rappresenti le vedute dell'Europa tocca la dignità e compromette la politica di tutte le potenze che non ripudiano quell'affermazione esplicitamente. Chiedo dunque al mio nobile amico fino a qual punto l'espressione della circolare è esatta per ciò che riguarda il governo di Sua Maestà.

« Conte Granville (capo dell'opposizione whig nella Camera alta). Siccome la questione presentata dal nobile lord è tale che darebbe argomento ad una discussione importante, chiedo se la Camera non doveva esserne pubblicamente prevenuta.

« Lord Derby. Allorché il mio nobile amico mi diede privata notizia della questione che era in procinto di presentarmi, mi colpì il fatto che, rispetto alla forma, la questione appariva alcun poco contraria alle consuetudini: il nobile lord non domanda né cosa fa il governo, né cosa fa, né che cosa si propone di fare, ma chiede se

opinioni del governo russo e che in realtà noi non accettiamo gli argomenti e le conclusioni contenute nella circolare. »

Le parole di lord Derby acquistano maggior valore se si riflette che l'interrogazione fu presentata da un membro del partito ministeriale, e dopo che egli ne aveva dato preventivo annuncio al ministro degli esteri. — Può anche supporre che l'interrogazione sia stata suggerita a lord Stratheden e Campell dal ministro medesimo.

La risposta di lord Derby indica, se non altro, che è cessata la finzione dell'accordo fra la Russia e l'Inghilterra.

Nello stesso giorno in cui ebbe luogo alla Camera dei lordi la citata dichiarazione di lord Derby, furono, come già sappiamo, preannunziate nella Camera dei Comuni due interroganze relative alla questione orientale.

Leggiamo infatti nel resoconto della seduta della Camera dei Comuni del 27 aprile:

« Il marchese di Hartington (capo dell'opposizione). Chiedo permesso di annunziare che lunedì domanderò al cancelliere dello scacchiere (Lord Northcote principale rappresentante del Governo nella Camera dei Comuni) se il Governo ricevette notizie ufficiali dello scoppio delle ostilità fra la Russia e la Turchia, e se è sua intenzione di

di Greenwiche (il sig. Gladstone), assente per indisposizione fisica, chiedo il permesso di annunziare che è sua intenzione di presentare delle risoluzioni (ordini del giorno) sulla questione orientale e sulla futura politica del Governo inglese. Le risoluzioni saranno formulate lunedì dall'onorevole sig. Gladstone. »

Sapremo domani quali sono queste risoluzioni. Per esser logico il signor Gladstone dovrebbe chiedere

di Greenwiche (il sig. Gladstone), assente per indisposizione fisica, chiedo il permesso di annunziare che è sua intenzione di presentare delle risoluzioni (ordini del giorno) sulla questione orientale e sulla futura politica del Governo inglese. Le risoluzioni saranno formulate lunedì dall'onorevole sig. Gladstone. »

« Ebbene, no. — Il marchese arrossì ancora una volta e la sua voce divenne più cupa, — non altro. — Confessate dunque, diss' egli, che voi avete già presa la vostra risoluzione e volete rovinarmi in tutti i modi. Dite di no senza lasciarmi neppure terminare. Aspettate almeno che io vi abbia esposto il mio progetto e dimostrato su quali dati positivi e certi riposano le mie speranze. »

Diffatti il signor Fortunat aveva fatto risoluzione di non ascoltare nulla. Egli non voleva spiegazioni, diffidava di sé stesso, temeva le ispirazioni del suo carattere arrischiato che lo spindeva, — cascasce il mondo, — verso tutto ciò che era speculazione: pericoli da affrontare, somme favolose contro una posta miserabile.

Egli temeva la seduzione degli affari aleatori, come il giocatore teme la vista delle carte e l'ubriacazione l'odore delle bevande spiritose.

Egli infine aveva paura dell'eliquenza del marchese. Non l'aveva egli trascinato più lontano che dapprima non avrebbe voluto? Sapeva finalmente che chi discute si dà già vinto per metà, e non chiede altro che di lasciarsi convincere.

(continua).

APPENDICE 34 del Giornale di Padova

LA VITA INFERNALE

ROMANZO

EMILIO GABRIAU

— Gli è vero, diana! ma avevo una giterella da fare per conto mio, dei passetti per cento franchi. »

Il signor Fortunat aggrottò il sopracciglio.

— Sta bene l'essere industrioso, diss' egli, ma voi amate troppo il denaro, Vittorio, troppo sicuramente. Diamine! Siete insaziabile!

Il briccone alzò fieramente la testa e con aria d'importanza rispose: — Ho dei doveri, signor Fortunat.

— Doveri? e che doveri? —

— Ma sì, diana! Non ne devo avere io dei doveri? E la povera mamma, che è già un anno che la non può più lavorare, e chi la mantiene, santo Iddio! Il babbo no davvero veh! il tristaccio! che s'è pappato tutti i denari del duca di Salmesuse e che il diavolo m'affoghi se n'abbian visto un quattrino! Del rimanente io mi sento po' poi come tutti gli altri. Vo' diventar ricco e scialarla allegramente. Una carrozza, guai, voglio avere, una carrozza comifà. L'è un'idea che mi s'è ficcata in testa, e quando un rompicollo del mio stampo

(Proprietà letteraria dei fratelli Tréves)

verrà ad aprirmi lo sportello... « Ehi to' qui! cento soldi ogni volta gli vo' mettere in mano... »

A questo punto fu interrotto da madama Dodelin, la degna governante, che entrò tutta sbigottita e senza battere alla porta!

Signore!... gridò come se avesse visto la casa in fiamme, è qui il signor di Valorsay.

Il signor Fortunat si alzò impallidendo.

— Che il diavolo se lo porti!... balbettò; ditegli che non sono in casa, di tegli che...

Era inutile: il marchese entrava.

— Uscite, disse il cacciatore d'eredità alla governante e a Chupin.

Si vedeva chiaro che il signor di Valorsay era in collera, ma si vedeva anche che faceva di tutto per contenersi. Quando si trovò solo col signor Fortunat, disse:

— Gli è così dunque, messer Venti per cento, che voi tradite i vostri amici? Perché ingannarmi ieri sera a proposito dei 10,000 franchi che dovevate consegnarmi, invece di dirmi per intero la verità?... Voi ieri sapevate la disgrazia del conte di Chalusse...

Ed io lo conosco appena da un'ora per via d'una lettera di madama Leon.

Il signor Fortunat era alquanto esitante, da quell'uomo di buona pasta che egli era, nemico delle violenze, e che non si rassegnava ad uscire de' guai che quando era condotto all'ultimo; epperò gli sembrava che il signor di Valorsay tormentasse un po' troppo la sua canna.

— Lo confesso, signor marchese, rispose finalmente, io non ebbi il coraggio di informarvi della fatale disgrazia

che ci colpisce.

— Come... ci colpisce? —

— Perbacco! se voi perdeteste... la speranza di molti milioni, io perdo... La realtà di ciò che vi ho prestato, quarantamila franchi, tutta la mia ricchezza, e non pertanto voi vedete bene che mi rassegnate. Fate come me... Cosa volete? È una partita perduta.

Il marchese di Valorsay ascoltava col viso vermiglio, i sopraccigli aggrottati, il pugno chiuso, il li, per l'ispirazione, ed in apparenza perfettamente tranquillo.

E la prova che egli sapeva contenersi si è, che studiava ansiosamente il contegno del signor Fortunat, ingiungendosi di trarre dalla sue vane parole le di lui vere intenzioni.

Venendo a trovare il suo caro Arabo, egli si credeva di trovarlo su tutte le furie, giurando e sacramentando per la perdita che faceva del suo denaro, reclamandolo con grida da energumeno: al contrario, niente di tutto ciò; egli trovava l'uomo il più dolce, il più mansueto, calmo, freddo, rassegnato, che inculcava di sottomettersi alla forza delle circostanze.

— Che vuol dir ciò? pensava il marchese col cuore stretto da una grande inquietudine, cosa mai ruina questo fuffante? C'è da scommettere cento contro uno che vuol darmi il gambetto per finir di tracollarmi.

E con accento freddo ed altiero che accresceva la trivialità della espressione soggiunse:

— In una parola voi mi lasciate a secco? —

L'altro fece un bel gesto di protesta e come se cedesse ad un motto irrispettibile di effusione:

— Io abbandonarvi, signor marchese!

esclamò. Che cosa ho fatto perché mi abbiate a giudicare così male? No, no, sono le circostanze che ci tradiscono. Non vorrei per tutto l'oro del mondo indebolire il coraggio di cui avete bisogno; ma del certo, via francamente, sia detto fra noi, cosa serve ostinarsi? Che cosa volete sperare? Non avete forse esaurito, per scappacciarvi fino ad oggi in tutte le vostre fantasie, gli ultimi espedienti? Eravate arrivato al punto di dover sposare madamigella Margherita prima che fosse passato un mese oppure soccombere... I milioni di Chalusse vi scappano, voi andate giù a coposito... e sentite, se mi fosse permesso di darvi un consiglio, vi direi: « Il naufragio è sicuro, mano alla scorta!... una liquidazione generale, per esempio, fatta deservamente, alla sordina, può salvar molte cose in barba ai vostri creditori... Liquidate di di moda egizii... e se vi occorrerà l'opera mia, disponete pure. Partite da Nizza e lasciate a me la vostra procura. Io m'incaricherò, cogli avanzi della vostra grandezza, di fabbricarvi una posizione assai comoda e tale da trovarsi ancora molti capricci... »

Da qualche momento il marchese sogghignava amaramente.

— D'incanto! disse: voi prendete due colombi ad una fava; riuscite ad allontanare mi e rimborsare i vostri quarantamila franchi. È un pensiero che vi fa onore...

L'uomo d'affari sentì che il marchese aveva dato nel segno, ma non se ne curò.

— Vi assicuro, cominciava, Ma l'altro con un gesto di disprezzo gli ruppe la parola in bocca.

— Bando alle questioni inutili, riprese;

ci conosciamo mi pare. Non ebbi mai la pretesa d'impoverire: ma spero non mi farete il torto di credermi meno a stuto di voi.

E senza voler ascoltare altro.

— Alle corti, disse, se sono venuto, gli è che la cosa non mi sembra poi così disperata come voi credete. Passato il primo sbalordimento, io ho riflettuto e mi restano ancora delle belle carte in mano che voi non conoscete.

Per voi e per tutti madamigella Margherita è bell'è rovinata, non è così? Per me al contrario, vale ancora tre milioni a dir poco.

— Madamigella Margherita? —

— Sì, mio caro Arabo. Che la sia mia moglie, è domani io le farò trovare cento cinquantamila lire di rendita. Ma occorre che io la sposi, e quella bella schizzinosa non mi accorderà la sua mano se non riesco a convincerla del mio amore e del mio disinteresse.

— Ma... e l'altro? —

Il signor di Valorsay trasalì, ma si contenne.

— L'altro non esiste più, leggete il Figaro stasera e resterete edificato. Io resto solo ormai a combattere sulla breccia. Ma che io possa nascondere ancora per un po' di tempo la mia rovina, e Margherita sarà mia per sempre. Una fanciulla senz'amici e senza famiglia in mezzo a Parigi non può resistere a lungo, soprattutto quando ha vicino a sé una consigliera come madama Leon...

Oh! io l'avrò, la voglio, mi è necessaria!... E notate che io sto per tentare un passo che può darmela vinta oggi stesso. Ed ora pensate se è cosa prudente per voi il togliermi il vostro appoggio. Infine che cosa vi chieggo io? D'asstenervi ancora per due o tre mesi...

che si lasciasse piena libertà alla Russia di fare quello che le piace in Oriente. Ma gli umori non sono tali in Inghilterra di permettere simili faccezie.

Qual vento spiri sul Tamigi lo dimostrano queste parole del *Daily News*, uno dei giornali che difese con maggior calore la causa dei cristiani soggetti alla Turchia.

« Il contegno della Russia dimostra più che entusiasmo religioso un'ipocrisia diabolica. »

Ed il *Daily Telegraph*, parlando delle assicurazioni della Russia di non avere mire conquistatrici, dice che quelle assicurazioni non valgono neppure un penny e che il popolo inglese sarebbe un bambino se si lasciasse ingannare anche questa volta da promesse simili a quelle che gli furono fatte a proposito del Canato di Chiva.

GUERRA

Le notizie dai due campi di guerra sono assai scarse: ci vorranno forse parecchi giorni prima che i due eserciti si trovino di fronte col grosso delle loro forze. Anzi, molto probabilmente, le operazioni, per terra, di un certo rilievo, saranno precedute da qualche scontro sul mare, o da qualche atto di ostilità da parte della flotta turca contro le città e fortezze russe del Mar Nero.

Siccome però da lungo tempo la Russia, in previsione degli avvenimenti, che ora si verificano, aveva già premunito i suoi porti e le sue rade di formidabili mezzi di difesa, e aveva sommerso una quantità considerevole di torpedini, specialmente dinanzi ad Odessa, così può darsi che anche la lotta marittima proceda lenta e colle maggiori precauzioni.

Abbiamo infatti veduto che la flotta turca, dopo aver bombardato il piccolo forte di S. Nicolò, uccidendo qualcuno dei difensori, e dopo aver fatto una dimostrazione contro Poti, nulla ha più intrapreso; come nulla di saliente hanno intrapreso gli eserciti del Danubio e dell'Asia.

Ecco frattanto le poche notizie che abbiamo potuto raccogliere dai giornali sui preparativi e sulle mosse di guerra.

— Si telegrafa da Bukarest, 26, al *Daily News*:

È evidente che i Turchi, si concentrano a Scumla affine di assicurare la seconda linea di difesa, non lasciando che guarnigioni nelle piazze forti del Danubio.

A Rutschuk i Turchi costruiscono pontoni: la loro posizione in quel luogo è forte, ma la guarnigione non sembra sufficiente.

— Il governo inglese ha mandato ai *docks* della Clyde l'ordine di compiere prontamente tutti i bastimenti da guerra in costruzione.

Le autorità dell'arsenale di Portsmouth hanno ricevuto egualmente l'ordine di mettere tutta l'attività possibile ad equipaggiare ed allestire i vascelli seguenti: *Hercules, Actif, Triumph, Inconstant*.

— Telegrafano da Cetinje, 27, allo stesso giornale:

« I turchi passarono la linea di demarcazione nel Kutschi, uccisero un pastore e lo decapitarono, portandogli via il suo gregge. »

« Il principe ha telegrafato al comandante turco in Albania che, ove si ripetessero atti simili, egli farebbe impiccare tutti i prigionieri dal grado di capitano in su. Egli è deciso ad impedire che le sue truppe commettano barbarie e farà rappresaglie per quelle commesse dai turchi. »

« Il principe parte domenica per la frontiera. »

— Si ha da Londra, 29:

Un particolare che darà una idea dell'attività che regna negli arsenali inglesi. Una nave corazzata, la *Phelican*, che porterà sei cannoni d'enorme calibro, venne varata quest'oggi. Due altre, il *Foxhound* ed il *Wild Swan*, non attendono che la loro macchina e l'avranno in questa settimana. Il *Black Prince* va a prendere nei *docks* il posto lasciato libero ieri l'altro dallo *Shannon*. Il *Thunderer* è pronto a partire, ed il suo comandante è già nominato. Venne dato ordine al controllore generale della marina di compilare la lista di tutte le navi che sono in istato di prendere il mare per il primo giugno prossimo.

— Il *Times* ha per disappunto da Berlino, 27:

« Un decreto della Porta ordina a tutti i sudditi russi di abbandonare immediatamente la Turchia. Coloro che fra quattro settimane si troveranno ancora in Turchia saranno espulsi. »

— Un telegramma da Pietroburgo, 28, ai giornali inglesi reca:

« Il ministero della guerra annuncia ufficialmente che le operazioni

militari sono cominciati in Asia. Il 24 aprile le truppe russe partite da Alexandropol, occuparono Nulla, Musasa e Chouragu facendo prigionieri 100 uomini e 7 ufficiali. Il 25 i russi erano giunti a Kizil Tehestehak a 47 verste da Kars.

« Lo stesso giorno al passaggio di Rion le truppe dovettero sostenere un vivo combattimento in seguito al quale esse occuparono il campo turco a Moukhastr. I russi perdettero 30 uomini. »

— Da Tiflis, 25, gli stessi giornali recano:

« Le navi da guerra turche bombardano il forte S. Nicolò a metà strada fra Batum e Poti. »

« Il cattivo tempo impedisce l'avanzamento dell'esercito russo su Kars. »

« 40.000 russi circondano Ardahan e si attende una battaglia. »

— Tre monitors con a bordo volontari turchi sono partiti da Costantinopoli per le coste della Crimea onde fomentare un'insurrezione dei tartari.

A Costantinopoli si fanno tutti i preparativi per la partenza del Sultano per l'esercito del Danubio. Il Sultano lascerà Costantinopoli giovedì, 3 maggio, accompagnato da parecchi ministri. Il Consiglio di reggenza prenderà tosto le redini del governo e Costantinopoli sarà dichiarata in istato d'assedio. Dopo aver passato in rivista i diversi campi dell'esercito del Danubio, il Sultano si recherà in Asia.

MANIFESTO

L'Imperatrice di Russia ha emanato un rescritto, di cui ecco il testo:

Secondo i decreti impensabili della Provvidenza la guerra essendo stata riconosciuta necessaria, malgrado tanti sforzi per conservare la pace, e la dichiarazione di guerra essendo stata fatta, è venuto il momento per la Società di soccorrere ai militari feriti o malati di adempiere la sua santa missione, e di consacrare tutte le sue forze e i mezzi onde disporre al sollievo delle sofferenze e alla soddisfazione dei bisogni di coloro che combattono sul campo dell'onore.

Non dubito che i direttori dei Comitati locali, e tutti i membri della Società nelle differenti parti del paese non lottino di zelo per compimento di questa sacra missione.

I bisogni dei feriti e dei malati saranno grandi, molteplici, ma io so quanto pure è grande e profondo l'amore del prossimo, lo spirito di carità nel popolo russo. Oggi soprattutto che il nostro valoroso esercito è chiamato ad affrontare il nemico per la liberazione dei nostri fratelli oppressi, sono convinta che le offerte non faranno difetto, e che il sentimento nazionale prenderà un nuovo slancio in tutte le classi e in tutte le regioni della nostra vasta patria.

Ogni dono sarà un beneficio, ogni offerta, piccola o grande, avrà un uguale prezzo innanzi a Dio, come testimonianza del sentimento e della carità che ci unisce in Gesù Cristo.

Considerando gli avvenimenti futuri con profondo dolore, ma con ferma fiducia nell'assistenza divina, prego il Signore di benedire i sacrifici e quanto è fatto per il successo della bella e grande opera.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — Iersera il comm. Axerio e il comm. Ellena sono partiti per Parigi afflue di intendere col governo francese per la proroga del trattato di commercio sino a tutto il dicembre prossimo.

I negoziati per il rinnovamento del trattato si riprenderanno in seguito. (Opinione)

— La *Gazzetta ufficiale* pubblica una nota avvisando che il trattato di commercio del 1° maggio 1868, presentemente in vigore tra l'Italia e la Svizzera, è stato prorogato a tutto il corrente anno 1877.

NAPOLI, 29. — Questa sera i Principi di Prussia daranno un pranzo di addio, al quale interverranno le dame d'onore della Principessa Margherita, signora duchessa di Sarino e principessa di Piedimonte, il Sindaco di Napoli, ed i commendatori Sacco, Carafa e Matino.

Le LL. AA. II. lasceranno la nostra città martedì prossimo.

— Leggesi nel *Roma*:

Due sole navi italiane della squadra di Taranto faranno il servizio della polizia politica nell'Adriatico.

FIRENZE, 1. — Il barone Massa di San Romano consigliere delegato

alla nostra Prefettura è stato traslocato con lo stesso grado alla Prefettura di Venezia.

— Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Siamo informati che il presidente del Consiglio ha inviato in Firenze un alto funzionario del suo dicastero con l'incarico di propendere all'esame delle scritture comunali per compilare una relazione intorno alla condizione finanziaria del comune, alle spese ed agli impegni contrattati dall'amministrazione comunale dipendentemente dal passaggio della capitale a Firenze.

MILANO, 30. — S. M. il Re inviò un prezioso gioiello in dono all'incisore milanese signor Francesco Grazioli, che gli aveva fatto omaggio d'un esemplare della medaglia commemorativa delle Cinque giornate.

Il dono era accompagnato da una gentilissima lettera del comm. Aghemo.

VENEZIA, 30. — Ieri mattina col treno delle 8,35 monsignor Dupalou, vescovo d'Orleans, lasciò la nostra città e parti per Parigi, dovendosi trovare per il 5 maggio prossimo, all'assemblea di Versailles, ove deve tenere un discorso.

Nel suo breve soggiorno visitò il Lido, S. Giorgio, la Salute, S. Marco, ed assistette ad una cerimonia religiosa, celebrata secondo il rito armeno dai Padri Mechitaristi a S. Lazzaro, presso i quali era alloggiato. (La Venezia)

CAGLIARI, 29. — Quaranta banditi entrarono armata mano e dopo un vero assalto nella casa del parroco di Furtai vi rubarono 2500 lire. Esplosero i fucili, ma non ferirono persona. L'impressione per questo fatto è vivissima!

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 29. — Lo spirito pubblico in Francia è fortemente preoccupato. Si è accertato che le forze tedesche permanenti fra Berlino e Metz vengono aumentate.

— La *France* in un articolo *Guerre à la plume*, combatte il sistema di rigore spiegato dal governo contro il giornalismo, particolarmente contro quello radicale, e cerca di dimostrare come certi processi di stampa riescano del tutto inconcludenti.

INGHILTERRA, 27. — Lo *Standard* dice a proposito del manifesto dell'imperatore di Russia, che la guerra secondo lei è stata « un decreto impensabile della Provvidenza » ma che nonostante è impossibile che gli inglesi la considerino con calma; sarebbe leggerezza imperdonabile il credere che, avvegnà ciò che si vuole, l'Inghilterra possa assistervi soltanto da spettatrice disinteressata. E certo che nulla, assolutamente nulla fuorché un pericolo manifesto per l'impero Britannico, potrà indurre il governo ad intervenire fra la Russia e la Turchia; ma sappiamo tutti che la necessità di un intervento può giungere da un momento all'altro.

« Il mantenere la neutralità è una bellissima cosa e gradita a tutti, ma non bisogna confonderla coll'inettezza politica. »

AUSTRIA-UNGHERIA, 28. — Il *Pester Lloyd* loda la nota circolare della Porta e dice che è un passo molto diplomatico quello di fare appello all'articolo XIII del trattato di Parigi. Ritiene che nessuna delle potenze avrebbe risposto negativamente alla domanda della Turchia se la Russia colla sua precipitazione, non avesse impedito di tentare una soluzione pacifica, risparmiando così all'Europa di tormentarsi con una nuova campagna diplomatica priva di speranza.

29. — L'*Osservatore Triestino* ha da Vienna:

Alla presenza di S. A. I. e R. A. ebbero luogo il 24 corrente gli esami di S. A. I. e R. il serenissimo signor Arciduca Principe ereditario Rodolfo sul diritto di Stato Ungarico. Erano invitati agli esami per ordine sovrano: il regio ministro ungherese alla Corte di S. M. Béla barone de Wenckheim, il vescovo Dott. Giacinto Bónay, il Consigliere aulico Stefano de Papay ed il Consigliere aulico Dott. Cavaliere de Pawlowsky.

Gli esami ebbero un risultato soddisfacentissimo.

S. M. l'Imperatore accolse la Deputazione di Trieste in oggetto del Porto Franco con particolare benevolenza e dichiarando riconoscere l'importanza dell'argomento promise di occuparsene vivamente.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 aprile contiene:

Regio decreto 23 aprile che separa il comune di Londra dalla sezione prin-

cipale del collegio elettorale di Porta S. Sive, e l'aggrega a quella di D. conzan o R. de rebo, 25 aprile, che convoca il collegio di Clusone affinché rinnovi il ballottaggio per deputato.

R. decreto, 22 febbraio, che determina la retta da pagarsi dalle alunne del regio educando Maria Adelaide a Palermo.

Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Istituto Camerini-Rossi
(Disciolto)

Seconda ed ultima Lista degli oblatori peggiori uniformi.

Comizio Agrario di Padova L.	77.85
Marini Giuseppe	5.00
Cristina cav. Giuseppe	50.00
D. G. B.	10.00
Segafreddo	13.50
Podrecca cav. Leonida	100.00
Vason Carlo	5.00
Bellati nobile Agostino e figli.	100.00

Lista precedente come nel Giornale al n. 356. . . 1370.00

Totale It. L. 1731.35

Num. 117 uniformi in panno furono confezionati consistenti in tuniche, calzoni e berretto, colla spesa totale di L. 2114.85, e perciò a carico dell'Istituto la spesa di sole L. 383.50.

Chi li desidera può esaminare presso l'Istituto il conto dettagliato.

Sien rese grazie ai tanti generosi che anche in questa circostanza vennero in soccorso della più necessaria istituzione che ebbe la vita dal Duca Camerini, incrementato dal canonicato Rossi, ed attese la sua maggior prosperità da ogni classe di cittadini.

Servizio postale. — Il signor direttore delle Poste, cav. Cantoni, aderendo gentilmente ad un desiderio manifestato dagli abitanti del Borgo S. Croce, vi ha fatto collocare una cassetta per le lettere, la quale trovasi già a posto fino da lunedì, 30 aprile, in località opportunissima, e che ha cominciato a funzionare fino da ieri 1° maggio.

Quegli abitanti risparmiarono così il tempo e la noia di doversi recare fino a S. Daniele per l'impostazione di una lettera.

Cradiamo perciò di essere loro interpreti ringraziando il cav. Cantoni dell'ottima disposizione data.

Filodrammatica. — Lunedì sera, 30, la Società *Iride Concordia* diede il suo trattenimento drammatico con felice successo.

I signori dilettanti si sono dipartiti benissimo, ed ebbero ripetuti applausi dal numeroso uditorio.

La signora Righetto, benché indisposta, recitò veramente con garbo la sua parte.

Bene anche il coro: bravo il maestro signor Grotto.

Ci spiace dover rimarcare che qualcuno degli spettatori dimentica talvolta le convenienze, che nei teatri sono sempre da rispettarsi, ma soprattutto poi quando si tratta di spettacoli d'invito.

La cosa è tanto più rimarchevole, in quanto che l'altra sera la grande maggioranza del pubblico non ha fatto che dar prova di compostezza e di molta urbanità.

Avviso a chi tocca.

Teatro Garibaldi. — A *Jove intumescit*. Faccio umilmente di cappello al signor *Antenore*, amoroso papà dei chierichini della stampa (I), e comincio anche con lei la mia cronaca, caro monsignor Gandini.

Certo, il Teatro Garibaldi s'è procurata la jettatura, prima con l'Opera e poi con Stenterello, che, po' vero diavolo, ha stentato molto a cavarsela così come se l'è cavata. E la jettatura ha voluto produrre i suoi tristi effetti anche ieri sera. — Poca gente, molto poca. — Ma per questo Gandini non si deve scoraggiare — ad una prima recita, con quel malanno che il Garibaldi s'era tirato addosso, bisognava aspettare. — E' una recita di prova; il pubblico non s'è fidato perché non conosceva con chi avesse a fare; ma io spero che si avverrà il proverbio: *crescit eundo*, perché la Compagnia lo merita. — Gandini e la sua Compagnia mi sembrano in vena di farci passare allegro un paio d'ore, tant'è vero che gli applausi hanno fioccato e nella Compagnia e nel Vaudeville. — Il milanese un po' depurato, che si usa quando si scrive, lo si intende abbastanza, e quei motti vivaci, piaciuti, proprietà esclusiva d'ogni vernacolo, destano un'ilarità spontanea e chissà.

La commedia, *Chi fa ben troveva ben*, ha piaciuto massimamente per-

ché ben rappresentata, e così pure il Vaudeville, *I due orsi*.

Gandini specialmente s'ebbe varia chiamata ai soliti onori. Nel Vaudeville fu applaudita quella bruna e formosa *fortuna* dello Scha, che non ho la fortuna di conoscere nemmeno di nome. Senza avere gran mezzi, canta con grazia e la sua voce torna gradita e simpatica.

Dunque a stasera. Vedremo se il termometro (intendi *cassetta*) vuol salire o se persiste a mantenersi poco più su dello zero.

Osservo, così per finire in qualche modo, che la Compagnia Gandini è provvoluta di belle donne; certe figure matronali da far a ricciare il naso ai figli d'Adamo, massime a quelli di primo pelo.

La Compagnia milanese recitò la passata stagione teatrale a Verona, ed ha incontrato i favori del pubblico. Da parte mia non ho nulla in contrario perché anche tra noi le sia propizia la fortuna. ITALO.

(I) Vedi *Fanfana* 17 aprile.

Teatro Concordia. — La seconda rappresentazione del *Conte Ory* ebbe ieri sera un esito ancora più felice della prima: non poteva essere altrimenti. Rossini è un gran mago, ma l'effetto delle sue magie diventa più meraviglioso, quando ad interpretarle ci sono artisti come i coniugi Paoletti, a cui tien degna compagnia la brava signora Galliani (contralto).

Gli applausi e le chiamate fioccarono a folla, ed anche il magnifico *sestetto* a voci scoperte riuscì molto meglio della prima sera.

Anche il ballo *Menestrello* piacque, avendo il coreografo, sig. Maghetti, aderito cortesemente alle brevi riduzioni, delle quali fu pregato. La graziosissima signora Giavassi, e il signor Bresciani furono molto applauditi nel passo a due.

Speriamo di vedere sempre più gente a teatro.

Caffè della Nave. — In questi giorni venne riaperto, dopo gli occorrenti restauri, e con relativo abbellimento, il Caffè della Nave in Via Maggiore, ora condotto dal signor Fancinelli Cesare.

La conosciuta probità del Fancinelli, la di lui attitudine in qualità di esercente di caffè, non che le premure da lui sempre avute negli avventori, quando teneva un altro esercizio, ci assicurano che il Caffè della Nave, sotto la sua direzione, prenderà un ottimo avviamento, e che gli abitanti di quel punto centrale vi troveranno un conveniente ritrovo, buon servizio, ed ottimi generi.

Furto. — In danno della signora Bonacelli Dall'Oca Giulia in S. Nicolò venivano derubate delle suppellettili. Avutane notizia il brigadiere dei R.R. carabinieri a Portofino ne avvertì gli agenti del Dazio Consumo; ed infatti questi chiamavano gli agenti di P. S. di servizio alla ferrovia, quando certo C. P. tentava introdurre in città parte delle suppellettili rubate.

Oltre del C. P. le guardie di P. S. poterono arrestare anche certo M. G. che era l'autore principale del furto.

Arresto. — Dalle guardie di P. S. venne arrestato certo R. M. d'anni 19 di Venezia, perché sprovvisto di mazzi e di recapiti veniva trovato in attitudine sospetta.

Il mese di maggio. — Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di maggio:

Bel tempo dal primo al 4 maggio, brina verso il tre. Periodo, alternativamente ventoso e qualche poco piovoso all'ultimo quarto lunare, che comincerà il 5 e finirà il 13. Cattivo tempo ma di breve durata in Europa e particolarmente nella regione occidentale.

Dal 13 al 20 bel tempo, ondate nella zona dell'Est, in Svizzera, ed in Alemagna verso il 16. Principio di calori generali al primo quarto di luna, che comincerà il 20 e finirà il 27. Piogge abbondanti in Francia, con grandinate nelle regioni montuose e particolarmente in quelle Sud Ovest.

Calori interrotti: periodo che può avere qualche gravità nel mezzo-giorno della Francia. Bel tempo dal 27 al 30. Ritorno dei calori. Mese eccezionalmente variabile, soprattutto a partire dal 20.

Importante arresto. — Leggesi nell'*Adria*, 1, di Trieste:

Il conduttore ferroviario Natale Tosi, da Udine, il giorno 26 aprile rendevansi latitante, portandosi via due gruppi contenenti valori per circa 13.000 lire che gli erano stati affidati. Costui, venuto a Trieste, s'imbarcò sabato sopra un piroscafo del Lloyd per Corfu, ove sperava mettersi in salvo. A Pola però venne, dal Commissario di Polizia signor Scordilly, arrestato, ed assieme ai

suddetti effetti di valore, consistenti in monete d'oro, brillanti e banconote, che gli furono perquisiti sulla persona, consegnato all'Autorità giudiziaria.

Cambio dei biglietti. — Dalla Direzione della Banca Nazionale riceviamo il seguente importantissimo comunicato:

« A tranquillare le apprensioni del pubblico riguardo ai biglietti di Banca Nazionale dichiarati consorziali provvisori, da L. 1, 2, 5 e 10, si avverte, che, sebbene tali biglietti cessino di avere corso obbligatorio e legale, il loro cambio continuerà ad essere fatto dagli stabilimenti di emissione per tempo indeterminato. »

— Sullo stesso argomento, sappiamo che per facilitare il cambio dei biglietti il Ministero ha disposto che tutti gli Uffici postali, entro i limiti dei fondi che hanno disponibili, devono prestarsi al cambio sovraccennato fino al 15 maggio.

La peste a Bagdad. — Si legge nel *Levant Herald*:

« L'amministrazione sanitaria c'informa che la peste va crescendo ogni giorno più in Bagdad. La settimana scorsa, dall'8 al 14 aprile inclusivamente, vi furono 181 vittime, cioè due volte più che la settimana precedente. Dei cordoni di sorveglianza furono stabiliti al nord e al sud della città. Il resto della provincia continua a godere d'una perfetta salute. »

« La temperatura a mezzogiorno fu, durante la settimana, di 27 gradi, ed il vento ha variato alternativamente tra il nord, l'est e il sud. »

Vesuvio. — L'agrigio professor Palmieri comunica le seguenti notizie del Vesuvio, in data del 28, ora 4 pom., ai giornali di Napoli:

« Il cratere del Vesuvio da ieri è più attivo. Questa maggiore attività è in corrispondenza di quella del sismografo. Ciò conferma sempre più l'incremento al tempo delle siglie, ricorrendo il plenilunio. »

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 30.

NASCITE

Maschi n. 0. — Femmine n. 4.

MATRIMONI

Mengozzi Girolamo fu Giuseppe, possidente, con Mencato Maria Teresa di Giacomo, casalinga.

Ramon Giovanni fu Giuseppe, sellaio, con Grazia Teresa di Pietro, industriale.

Rampazzo Antonio fu Andrea, presunato, con Foco Teresa fu Bartolo, sarta.

MORTI

Rocca Giuseppina di Francesco di mesi 21.

Castelli Augusto di Rinaldo d'anni 1 e mesi 3.

Selmin Italia Maria di Giulio d'anni 16.

Valle Giuseppe fu Pasquale d'anni 44 facchino coniugato.

Tutti di Padova.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 1. — Rend. it. 73.65 73.75. 1, 20 franchi 22.50 22.53.

MILANO, 1. — Rend. it. 73.65 73.70. 1, 20 franchi 22.55 22.50.

Sete. Mercato calmo.

LIONE, 30. — Sete. Maggior domanda: prezzi debolissimi.

GUERRA D'ORIENTE

NOTIZIE DEL MATTINO

L'*Osservatore Triestino* ha questo disappunto:

Erzerum, 30.

Dinanzi a Kars, fin dove si sono spinti i russi concentrando forti divisioni di truppe hanno luogo da ieri dei combattimenti. Mangano ulteriori particolari. Muktar pascià trovatosi a Kars. I russi condussero seco un parco d'assedio.

Ragusa, 30.

Ieri il principe Nicola del Montenegro partiva da Cetinje per Duga.

Oggi Sulaiman pascià è partito con l'esercito da Mostar contro le forze montenegrine.

(Disp. della *Gazz. d'Italia*).

— Dal *Pungolo* di Milano:

Venezia 1 maggio, ore 9.35.

Il *Tagblatt* annunzia che il noto panslavista Fadejev promuove una agitazione in questo senso: la Russia rinuncerebbe a qualsiasi conquista; si darebbe la piena autonomia alla Rumenia, alla Serbia, al Montenegro ed alla Bulgaria, i quali Stati verrebbero posti sotto il protettorato dello Czar, e formerebbero una Confederazione nella quale la Russia assumerebbe la direzione delle cose militari, finanziarie e politico-commerciali.

Il foglio ufficiale della Turchia accusa l'Austria di aver promossa e favorita l'insurrezione della Bosnia.

Vienna, 30 aprile (sera).
Il principe Carlo lascia la Rumenia (1).
I suoi effetti consistenti in 32 casse furono già diretti a Vienna per venire inoltrati a Hohenzollern.
(1) Crediamo che questa notizia sia almeno prematura. Essa trae forse origine dall'invio degli effetti della Principessa, la quale, come già si diceva da parecchi giorni, stava per recarsi in Germania.
(Nota della Redazione del Pungolo).

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

COLLEGIO DI PORDENONE

Registriamo con piacere la notizia che ieri la Giunta parlamentare per le elezioni ha proposto a voti unanimi che sia convalidata, pel collegio di Pordenone, l'elezione del conte Papadopoli.

Si crede che oggi stesso, 2, la Camera delibererà in proposito; e tutto fa presagire che il suo voto sarà conforme alle conclusioni della Giunta.

Nei circoli parlamentari si accredita la voce che la Camera si chiuderà non oltre la fine di maggio.

Si ha da Roma:
Il cardinale Simeoni invitò i capi del pellegrinaggio ad uniformarsi alle disposizioni della Questura che proibiscono le pubbliche dimostrazioni, e ciò in causa che al ricevimento alcuni pellegrini portavano i colori pontificii. Le guardie posero li invitarono a levarli.

Roma, 1.
La vostra Commissione ferroviaria provinciale concordò col Ministero la domanda di concessione immediata, sulla base dell'assunzione governativa dell'armamento e dell'esercizio, proponendosi il Ministero di presentare la relativa legge prima dell'aggiornamento della sessione. Furono riusciti altri concorsi, ritenuti contrarii alle massime adottate dal Ministero. (Gazz. di Venezia)

Roma, 1 maggio (ore 4 pom.).
Si assicura che l'onorevole Mancini non porrà la questione di fiducia sulla approvazione del progetto di legge sugli abusi del clero.
Tuttavia si crede che il progetto di legge verrà approvato dal Senato con una decina di voti di maggioranza. (Gazz. d'Italia)

Scrivono da Malta, 26 aprile, all'Espresso Tristino.

«Col vapore postale italiano giunse a Malta il 24 corrente S. M. l'ex Imperatrice dei francesi. Durante la sua dimora nell'isola essa venne festeggiata da Sua Eccellenza il Governatore. Una parata di tutte le truppe della guarnigione venne data in di lei onore, ed i vari reggimenti dell'isola schierati sulla piazza d'armi sono stati passati in rivista dall'Augusta visitatrice.
Sua Maestà l'ex Imperatrice partirà domani per Gibilterra.»

CORRIERE DELLA SERA

2 maggio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1 maggio

Se l'on. Presidente del Consiglio tiene in tutte le discussioni dei suoi progetti finanziari il sistema che ha tenuto ieri, nella discussione degli articoli 8 e 9 del progetto sull'imposta dei fabbricati, è sicuro di non dar prova di molta fermezza, ma, viceversa poi, è anche sicuro di non far mai capitolare come ministro. Di quei due articoli proposti dal Ministero, e tendenti a sostituire la giurisdizione amministrativa alla giurisdizione nella revisione della tassa, la Commissione proponeva la soppressione. Il Ministro fece perdersi due sedute alla Camera nella discussione e visto poi che dai discorsi della gran parte degli oratori risultava un'avversione invincibile a quei due articoli prevedendo che la maggioranza li avrebbe soppressi, accettando la proposta della Commissione, li ritirò, fra gli ironici segni d'approvazione della sinistra!...

Non voglio fare gran colpa all'on. Depretis se battè ieri in ritirata, ma non credo che il suo sistema possa contribuire a far scomparire l'accusa

di debolezza che si fa a lui e alla sua amministrazione.

Un bel discorso fu fatto ieri dall'onorevole Maurogonato, il quale parlò dell'imposta sui fabbricati in relazione alle condizioni speciali di alcune città e di Venezia in particolare. L'on. Depretis dichiarò che terrà gran conto delle osservazioni del deputato di Milano.

Oggi si avrà grossa battaglia, perchè l'on. Sanguinetti propone un articolo aggiuntivo, nel quale si sancirebbe la massima che il maggior prodotto risultante dalla revisione dell'imposta andrebbe a diminuzione dell'aliquota. Questa proposta solleva tutta la questione finanziaria. Il Ministro non può accettarla, perchè, com'è noto, egli nei suoi calcoli finanziari ha tenuto conto degli aumenti progressivi delle tasse, non già per devolarli a diminuzione delle aliquote, ma per far fronte alle maggiori spese, che la maggioranza è disposta a votare allegramente.

Dopo il progetto sui fabbricati, la Camera discuterà le convenzioni marittime. I deputati veneti, con proposito assai lodevole, tengono frequenti riunioni per accordarsi in vista di quella discussione e per concertarsi sul modo migliore a tutelare gli interessi di Venezia e dei porti Adriatici. In un'adunanza tenuta domenica a sera la provincia di Padova era rappresentata dagli onor. Mompurgo, Gabelli e fu deliberato di sostenere il concetto giustissimo, e niente affatto regionale, che le condizioni dell'Adriatico sieno peggiorate a quelle del Mediterraneo, in quanto allo sviluppo di comunicazioni.

Il ministro dei lavori pubblici si prepara alla discussione. Da più giorni non si vede alla Camera.

In Senato continuò ieri la discussione generale del progetto sugli abusi dei ministri dei culti. Come vi scrissi, l'approvazione è sicura e le intemperanze dei clericali l'avranno prodotta.

Probabilmente domani parlerà il ministro guardasigilli e posdomani il relatore della Commissione, onorevole Lampertico.

Dicesi che parlerà in favore del progetto di legge anche il presidente, onor. Tecchio, ma io non lo credo, perchè se avesse avuto intenzione di prender parte alla discussione l'on. Tecchio avrebbe lasciato il seggio presidenziale ad un altro vicepresidente.

Anche stamane giunsero dei pellegrini. Ve ne sono in Roma circa 2000 e dicesi che per la fine di maggio ne avremo più di 20.000.

Il Papa ricevette ieri 300 savojardi.

Ieri l'inaugurazione della prima pietra del monumento patriottico sul (Monte) procedette con ordine. C'era anche il ministro Nicotera e la Camera ed il Senato avevano una rappresentanza. Il Sindaco e l'on. Piacentini pronunziarono discorsi lodevoli per la brevità. La folla si dirresse poi a San Pancrazio e là ci fu qualche discorso un po' esaltato e qualche grido non corretto costituzionalmente.

Parlamento Italiano

XIII Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza Tecchio

Seduta del 1 maggio

Segue la discussione della legge sugli abusi dei ministri dei culti. Il ministro crede il progetto sia inopportuno; il clero non partecipò mai a cospirazioni; contro la guerra del Vaticano sono sufficienti le disposizioni vigenti.

Moleschotti parla in favore del progetto che determina i limiti della libertà; l'Italia non avrà libertà finchè non s'impedisca che sotto il manto dell'infallibilità venga bandito il disordine all'interno ed all'estero.

Linati combatte il progetto; non vuole leggi eccezionali. Benintendi dice che la legge servirà di difesa al basso clero contro l'alto, e sarà una protesta contro la reazione europea.

Boncompagni dice che la legge accrescerà il turbamento delle co-

scienze; censura le singole disposizioni del progetto.

Il seguito a domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Crispi

Tornata del 1 maggio

Si annunzia una interrogazione di Del Giudice al ministro dell'interno intorno al disastro accaduto in Marano Marchigato nel Cosentino, dove una frana di monte rovinò molte abitazioni e sembra minacciare danni maggiori.

Nicotera risponde essersi fatto sollecito di spedire a quella popolazione bisognosa di maggiori sussidi, possibili, ordinando contemporaneamente che si verificasse lo stato delle cose, il quale da pur troppo a temere nuovi disastri, dei quali il governo porrà ogni cura per impedire, se possibile, le conseguenze.

Si annunzia un'altra interrogazione di Martelli ai ministri delle finanze ed al guardasigilli sulle misure prese in via disciplinare contro gli uscieri dell'ordine giudiziario di Milano per costringerli al pagamento della tassa di ricchezza mobile; questa interrogazione sarà comunicata ai detti ministri.

Svolgesi quindi da Bonghi una sua proposta di legge diretta a cadere al collegio dei figli degli insegnanti nell'istituto d'Assisi i beni stabili già appartenenti alla corporazione religiosa addetta al santuario di quella città.

La Camera la prende in considerazione dopo riserve fatte dal ministro Coppino e avvertenze fatte da Del Giudice.

Continua la discussione dello schema relativo all'imposta sui fabbricati.

La discussione versa intorno agli emendamenti di Sanguinetti Adolfo, Lazzaro, Bordonaro, Finzi, Davico, Corrales, Grimaldi, Marcora, Cencelli e Perroni-Palladini riguardo le esenzioni dall'imposta delle costruzioni rurali ed inserimenti alla coltivazione. Il ministro e la commissione accettano soltanto la proposta Sanguinetti che modifica lievemente l'articolo ministeriale e la proposta Finzi che, alle costruzioni rurali dichiarate esenti, aggiunge quelle che sono collocate in terreni che servono al bonifica-mento dei terreni.

La Camera approva le disposizioni secondo gli emendamenti Sanguinetti, e Finzi.

Parente, Ghinoli, Mussi, Marcora, Corti, Piacentini ed altri propongono quindi che si dichiarino esenti da imposta, durante anni 10, i fabbricati costruiti dopo la presente legge e destinati all'abitazione delle classi operaie.

Parente raccomanda tale disposizione.

Il relatore Plebano la combatte come giovevole piuttosto agli speculatori che agli operai.

Depretis si oppone pur esso, per le ragioni medesime, ed aggiunge dover essere ben altri i provvedimenti da prendersi per sollevare efficacemente le classi operaie.

Detta proposta viene respinta e viene approvato infine l'articolo ultimo con una soppressione stabilita fra il Ministero e la Commissione.

Votasi a scrutinio segreto l'intera legge che viene approvata con 154 voti favorevoli e 71 contrari.

(Agenzia Stefani)

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Si ha da fonte ufficiale che i seguenti bastimenti da guerra russi si trovavano nel marzo di questo anno in acque straniere:

In San Francisco lo slipper Wsannik (6 cannoni) e la corvetta Bajad (10 cannoni); in Nuova York la fregata Swillara (18 cannoni), le corvette Askold (12 cannoni) e Bohar (8 cannoni); in Filadelfia lo slipper Kreisser (8 cannoni); in Nagasaki lo slipper Haidamak (5 cannoni); nella acque greche la fregata Petropawlowa (34 cannoni); nel Pireo lo schooner Pelasucy.

Pero Pejowich marciò con 1600 uomini verso Drobnjak per prendere l'offensiva. I battaglioni di Ermitz hanno occupato ieri Sestane in Albania per ordine del Voivoda Mascha Djurovic. Sestane o Sistan giace sul lago di Scutari, ed è appena un miglio lontano dal confine montenegrino. Le cannoniere turche scacceranno ben tosto i conquistatori da Sestane.

La stazione di Paschkany venne occupata da 136 cosacchi.

In Asia ebbero luogo alcuni combattimenti fra gli avamposti delle due parti ognuna delle quali si ascrive la vittoria. Al telegramma dell'Agenzia Havas da Tiflis concepito sotto gli occhi da argo della censura russa, non merita neppure di prestare attenzione. Il fatto che i soldati mormetani sono passati al servizio dei russi è del tutto assurdo.

Rilevasi dai telegrammi che i russi marciarono in tre direzioni cioè da Poti verso Batumi, da Achalaych verso Ardahan, e da Alessandropoli verso Kars.

Il 29 p. p. arrivava a Pest la deputazione dei Softas. La dimostrazione fatta a loro onore ed alla quale si associò tutta la popolazione della capitale ungherese senza distinzione di censo è riuscita veramente imponente. Numerose deputazioni dalle provincie arrivarono a Pest e fino dalle 8 del mattino la piazza del Fieno, luogo di riunione, era gremita di gente.

Molti contadini vestiti nel proprio costume portavano coccarde turche. Alle 10 il corteo si metteva in movimento e si dirigeva alla stazione. Lo apriva due magnifiche carrozze, e di cui cavalli erano ornati di coccarde, poi una lunga serie di carrozze, e finalmente molti alfieri vestiti elegantemente; moltissimi contadini portavano il Fez.

Le contrade erano tutte imbandierate. La stazione rigurgitava di gente, e specialmente di membri dei diversi comitati del Parlamento e dei rappresentanti della città.

Alle 11 1/2 arrivò la deputazione. Dal primo segnale dell'arrivo del treno fino alla fermata dello stesso la stazione echeggiò di grida di Eljan e Jassaschin, e non appena i dignitari turchi erano discesi dal vagone che furono salutati coi segni della più grande cordialità, ed abbracciati da coloro che lor erano più prossimi. Subito dopo incominciarono i discorsi. Parlò il rappresentante della città Ariste Mattyus che salutò la deputazione in nome della capitale ungherese.

L'oratore parlò della simpatia dell'Ungheria per la Turchia, e dimostrò il piacere che si prestava occasione alla città di corrispondere di cuore all'ospitalità che i suoi figli avevano trovata poco tempo fa a Costantinopoli.

Gli ospiti vennero, disse l'oratore, in un tempo difficile, in un tempo in cui la loro patria è minacciata di una guerra, la simpatia dei magiari per la loro causa è perciò maggiore, e più grande significato ha la loro visita. L'oratore chiuse il suo discorso esprimendo il desiderio che il soggiorno di Pest risvegliasse negli ospiti gradevoli sentimenti, e lasciasse indietro simpatie ricordanze.

Il signor Tankow fece poi un forbito discorso in lingua turca che venne molto applaudito.

Subito dopo la deputazione abbandonò la stazione; seguita da 600 carrozze e da 50.000 persone, e si dirigeva all'albergo al quale doveva pure smontare il giorno dopo l'arciduca Alberto.

Il già incaricato d'affari russo a Costantinopoli, consigliere di Stato Neliidoff, è stato nominato capo della cancelleria diplomatica dell'armata del Sud.

TELEGRAMMI

Pest, 30.
Földvary farà nella seduta di domani del Reichstag la proposta di ringraziare il Sultano per il regalo della «Corvina». I Softas assisteranno in una galleria alla seduta.

Dicesi che il presidente dei ministri dichiarerà che la proposta è in ritardo, perchè il governo ha già prese le necessarie disposizioni per ringraziare il Sultano in acconcia maniera. La risposta all'interpellanza è attesa per la fine della settimana.

Braila, 30.

Sai mila uomini d'infanteria e di cavalleria sono arrivati dal ponte di

Barboschi. Si attendono da Galatz 20 cannoni.

Dicesi che la Rumenia è decisa d'andare colla Russia e di dichiarare la guerra alla Porta. Le truppe rumene ripresero le loro posizioni sulla linea del Danubio.

Londra, 30.

Si ha da Braila: Tutti i bastimenti neutrali hanno lasciato Galatz e Braila.

Costantinopoli, 29.

La Porta appoggiandosi agli ultimi trattati farà visitare quei bastimenti che sono destinati al Mar Nero.

Orsova, 30.

La posta austriaca ha ricevuto l'ordine di non accettare fino ad altro avviso lettere e corrispondenze. Militari rumeni occuparono nuovamente Kalafat. È sospesa la navigazione presso Turn Severin. Widdin era illuminato in occasione della vittoria dei Turchi in Asia.

Pest, 30.

Il conte Zichy parte venerdì definitivamente per Costantinopoli.

Lemberg, 30.

Un inviato dello Czar si reca in missione speciale allo Scia di Persia. Continuano le inondazioni a Kiev.

Parigi, 30.

La circolare turca fece nella maggior parte dei gabinetti eccellente impressione.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BUKAREST 30. — Il ministero presentò un progetto per prorogare le scadenze sino alla fine della guerra. Il Senato approvò la legge sulle requisizioni. La sessione della Camera sarà breve. Un monitor che stazionava a Rustonk discese il Danubio. I russi utilizzano le strade ordinarie più delle ferrovie. La loro marcia è difficile in causa delle inondazioni. Il tempo è migliorato.

PIETROBURGO 30. — Ieri mattina è incominciata una battaglia sotto Kars. (fortezza turca dell'Armenia presso alla frontiera russa del Caucaso).

LONDRA 1. — Ieri un meeting del partito liberale biasimò la mozione Gladstone come inopportuna. I giornali del mattino dicono che quella mozione è fuori di proposito. Un ufficiale esamina a Liverpool le navi che potrebbero trasportare truppe in caso di guerra. I dispacci dei giornali dicono che lo sceriffo della Mecca inviò al Sultano 4000 uomini completamente equipaggiati.

CETTIGNE 30. — Lo Czar telegrafò a Nikita: «Sono fermamente deciso a compiere la santa missione della Russia, e l'opera dei miei predecessori. Dio ci aiuterà».

BUKAREST 30. — I russi si avanzano lentamente colla sinistra appoggiata su Rani.

L'arciduca Nicolò porrà lunedì il suo quartier generale a Jassy e più tardi a Plojeschi.

VIENNA 1. — La Corrispondenza Politica ha da Bukarest, 1.

I circoli governativi sono informati che i turchi impadronironsi dei vapori da guerra rumeni il Fulgur e il Stefanelmare. Le truppe disponibili dirigersi a Kalafat. Molte famiglie rifugiansi a Galatz ed a Giurgevo.

VERSAILLES, 1. — Camera. — Decades, presentando il Libro Giallo, dice che le complicazioni attuali trovano la Francia libera da ogni impegno. Fino al principio della crisi tutti i governi sforzaronsi di mantenere la pace, ora desiderano di localizzare la guerra. Soggiunge: «L'Europa constatò la nostra sincerità e la nostra volontà di restare in armonia con essa, le nostre relazioni estere da sette anni giammai furono migliori, e le potenze vicine non sono neppure esse vincolate da alcun interesse diretto negli avvenimenti attuali».

Il loro linguaggio non lascia sussistere alcun dubbio sui sentimenti pacifici e sul valore che attaccano al mantenimento delle buone relazioni con la Francia. Nella questione d'Oriente la neutralità più assoluta, garantita dalla più scrupolosa astensione, deve essere la base della nostra politica».

Il Libro Giallo è consacrato unicamente agli affari d'Oriente. Una circolare in data 25 aprile deplora che la Porta abbia respinto il protocollo che le dava modo onorevole di sciogliere le difficoltà, e così conchiude: «Il sentimento, qualunque del paese la nostra lontananza dal teatro della lotta, infine i nostri più essenziali interessi, tutto contribuisce ad

imporci una neutralità assoluta, e non modificheremo tale attitudine che il giorno in cui nuove circostanze permettessero all'Europa di facilitare il ritorno della pace».

BOMBAY, 1. — Il vapore Batavia è partito per Napoli.

LONDRA, 1. — Camera dei Lordi. — Derby dice che presenterà venerdì la corrispondenza addizionale sugli affari d'Oriente. Soggiunge che la risposta alla circolare russa fu inviata stasera.

ZARA, 1. — Domenica gli insorti attaccarono l'avanguardia turca nelle gole di Bisina.

I turchi ebbero 15 morti.

STRASBURGO, 1. — L'Imperatore Guglielmo è arrivato.

PIETROBURGO, 1. — Loftus consegnò la dichiarazione di neutralità dell'Inghilterra.

RAGUSA, 1. — L'Epiro è completamente tranquillo.

PIETROBURGO, 1. — Si ha da Whallich 29 aprile: I russi occuparono Devin.

Le gole di Adialia sono coperte di neve: le strade sono cattive: la popolazione riceve le truppe cordialmente e depone le armi.

Si ha da Kiskeneff: «Al pranzo del 30 aprile lo Czar esprime la soddisfazione per l'eccellente stato delle truppe».

Il principe Nicolò rispose: «Faremo il nostro dovere fino all'ultima goccia di sangue».

PARIGI, 1, ore 10,50 sera. Boulevard 68.16 102.75 154.37 775, 64.50 243.75 54.18. 320.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 1. — Da trecento a quattrocento studenti si recarono alla Sorbona per rinnovare la dimostrazione contro Taftamond, gridando: Abbasso Dupanloup.

Si recarono quindi da Dna, quindi dinanzi all'Università cattolica e alla scuola dei Gesuiti cantando e schiamazzando. La polizia dispersa l'attruppamento senza resistenza.

Dicesi che tre studenti furono arrestati.

Bart. Mochin gerente resp...

801 4

GIO. BATTISTA PEZZIOL

BROCHERE E CONFETTIERE a ellib

Padova — Piazza Cavour — Padova

è l'unico depositario delle

Caramelle di Torino

e Dolci d'ogni sorta

della rinomata fabbrica

MILANO e BARATTI di Torino

DEL

Biscotto al Fofato di Calce

Pei Bambini

e del genuino e pregevole

Liquore S. Emilion

Lo stesso Negozio è fornito di un

copioso assortimento di Cotto

naggi, Bomboniere e Con-

fetture. 12-14

AVVISO

Ultimi 15 giorni delle Sedute Magnetiche tenute dalla chiaroveggente Sonnambola Ersilia Campanale in Via S. Andrea N. 534.

NB. In questi ultimi giorni si consultano anche per UNA Lira le persone che faranno una domanda o due.

TIPOGR. F. SACCHETTO

G. P. comm. prof. TOLOMBI

DIRITTO

E PROCEDURA PENALE

Espositi analiticamente ai suoi scolari

2.ª ediz. a nuovo ordine ridotta

PARTE FILOSOFICA

Padova 1875, in-8 — Lire 3

Raccomandiamo ai nostri lettori

l'avviso KUMYS in quarta pa-

gina.

L. D.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: Il conte Ory, del maestro Rossini; col ballo Menestrello. — Ore 8 1/2.

TEATRO GARIBOLDI. — La Compagnia milanese di prosa e musica diretta da G. Gandini rappresenta: Dopo trii an, dramma — Un ch'è va e un che ven, commedia — I din Ors, vaudeville. — Ore 8 1/2.

NOTIZIE DI BORSA			
Firenze			
Rend. italiana god.g.	73 70	72 92	
Oro	22 48	22 50	
Londra tre mesi	28 48	28 48	
Francia	112	112 80	
Prestito Nazionale	—	—	
Obbl. regia (tabacchi)	810	800	
Banca Nazionale	1755	1760	
Azioni meridionali	328	—	
Obbl. meridionali	—	330	
Banca Toscana	825	790	
Credito mobiliare	580	570	
Banca generale	—	—	
Banca italo german.	—	—	
Rendita italiana	—	70 80	
Parigi			
Prestito francese 5 0/0	104 30	102 78	
Rendita francese 5 0/0	67 80	67 30	
italiana 5 0/0	64 97	64 45	
Borsa di Francia			
VALORI DIVERSI			
Ferr. lomb. ven.	148	147	
Obbl. Ferr. V. Em. 1866	205	210	
Ferrovie Romane	62	62	
Obbl. gaz.	219	224	
Obbl. gaz. lombarde	215	220	
Azioni regia tabacchi	—	—	
Cambio su Londra	25 11	25 11	
Cambio sull'Italia	11 50	11 10	
Consolidati inglesi	94 06	93 81	
Turco	8 20	7 85	
Vienna			
Ferrov. austr.	217	216 50	
Banca Nazionale	762	763	
Napoleon d'oro	40 31	40 31	
Cambio su Parigi	52 31	51 21	
Cambio su Londra	128 75	128 75	
Rendita austr. arg.	63 80	63 80	
in carta	58 50	58 40	
Mobiliare	138 50	138 40	
Lombardo	70 50	71	

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova			
2 maggio			
A mezzodì vero di Padova			
Tempo med. di Padova ore 11 m. 56 s. 51.7			
Tempo med. di Roma ore 11 m. 59 s. 18.8			
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare			
30 aprile	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	752.8	752.0	753.2
Termomet. centigr.	+12.9	+16.5	+11.2
Tens. del vap. acquoso	8.15	8.32	8.93
Umidità relativa	73	59	90
Dir. e for. del vento	NO 1 S 1 O 1		
Stato del cielo	quasi nuv.	nuv.	nuv. ser.

Dal mezzodì del 30 al mezzodì dell'1
Temperatura massima = + 17.1
minima = + 10.5
ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. del 30 = mill. 12.6
dalle 9 p. del 30 alle 9 a. dell'1 = m. 0.2

Inserzioni a pagamento
N. 8242-836 241

Il Sindaco DEL COMUNE DI PADOVA
NOTIFICA

che nel giorno di Mercoledì 16 andante alle ore 10 ant. nella Residenza Municipale presso la Div. II sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto per Asta pubblica col metodo della candela vergine dei lavori e forniture sotto indicati per l'importo di Lire 3700 tremila settecento.

La delibera avrà luogo a favore di chi offrirà il maggiore ribasso sui prezzi portati dalla tariffa annessa al progetto.

Ogni aspirante per la sua accettazione la sua offerta dovrà aver fatto un deposito in L. 370 che non sarà restituito al deliberatario se non che a lavoro e fornitura compiuta e collaudata.

Il termine utile per la offerta di ribasso del ventesimo sulla delibera resta fin dal presente stabilito alle ore 12 del giorno 31 corrente.

La descrizione, tipi, capitolato ed ogni altra pezza necessaria a conoscersi dall'aspirante rimangono ostensibili presso alla Divisione II in ogni giorno non festivo fino alle ore 3 pom.

Padova, il 4 Maggio 1877.
p. Il Sindaco
DA ZARA

Indicazione dei lavori e forniture che sono contemplate nel presente avviso.

Revisione del coperto della Caserma al Carmine e ricostruzione di un tratto del medesimo.

PILLOLE DEL DOTTOR DEHAUT
di PADOVA

Sono il miglior
e il più gradevole
dei purgativi

25-40

Presso le librerie **DRUCKER & TEDESCHI** ed **ANGELO DRAGHI** trovasi vendibile il **ROMANZO UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA** del prof. **GUERZONI**
Elegante volume in-12, Padova 1877
Prezzo Lire Due.

Antonio prof. Favaro
Lezioni
DI STATICA GRAFICA
Padova 1877, in-8 — L. 10.

KUMYS
HEILTRANK FÜR ZEHRKRANKHEITEN

La bibita Kumys, preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche dal latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde delle primarie facoltà mediche d'Europa, il primo posto fra i rimedi contro la **tisi polmonare**, le **tubercolosi**, i **catarrhi dei bronchi**, dello **stomaco**, e degli **intestinali**, contro il **dinamismo**, ecc.

Il Barone Maydell, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura del Kumys, assicura d'aver veduto degli ammalati con dei **lucchi nei polmoni**, i quali colla cura del Kumys recuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.

Il Kumys in forma d'Estratto, notissimo sotto il nome **Liebig's Kumys Extract**, è un rimedio il quale per la sua efficacia ottusa tutti quelli sinora applicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con esso le tracce d'una nuova e felice strada, già aperta agli **Stabilimenti Sanitari** della Germania, Russia, Austria e della Svizzera.

Quegli ammalati cui tornò vana ogni altro mezzo di cura, facciano in buona fede un ultimo tentativo con questa bibita.

Il prezzo per bottiglia è di L. 2.50. — Meno di 4 bottiglie per volta non si vendono.

Per l'acquisto dell'Estratto Kumys in cassette contenenti 4 bottiglie a L. 10.00 compreso l'imballaggio, rivolgersi allo

Istituto Kumys di Liebig
Milano, Corso Porta Venezia, 64

Deposito generale per l'Italia, per la vendita tanto all'ingrosso che in dettaglio, presso **A. MANZONI & C.** Milano, Via della Sala N. 10. 7-66

VERDETTO FAVOREVOLE DEL CONSIGLIO DI SANITÀ

VESICIGANTE E CARTA ALBESPEYRES

RACCOMENDATI PER 50 ANNI DALLA SOMMITÀ MEDICA

Vescicanti d'Albespeyres. — Azione sicura e regolare. — Indispensabile ai medici che operano in campagna.

Carta d'Albespeyres. — Preparazione la più comoda per far purgare i vescicanti senza lasciare odore né procurare dolore. — Estrema pulitezza.

La parte verde del vescicante e ciascun foglio della carta portano il nome d'Albespeyres. Deposito in tutte le farmacie e presso l'inventore, 78, r. du Faubourg St-Denis, a Parigi dove pure si trovano le capsule di Raquin.

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ

ALLA CODEINA

Medicamenti iscritti nel codice ufficiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le **costipazioni**, il **grippe**, la **bronchite**, e tutte le **malattie di petto**.

NOTA BENE. — Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta BERTHÉ, avendo i signori dottori Chevalier, Révelli e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni e contraffazioni del Sciroppo e Pasta BERTHÉ non contengono Codeina.

Agenti generali per l'Italia **A. Manzoni & C.**, Viviani e Bezzi, Milano; Imbert, Napoli; Mondo Torino e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia.

INJECTION BROU

Igienica infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungerci nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Giulio Ferré**, Farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor Brou.

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 10 marzo 1877

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	misto 3,16 a.	4,35 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.				I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.			
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 6,25 a.	7,45 a.				II	misto 11,38 a.	fino a Rovigo 1,35 p.	da Rovigo 4,05 p.	misto 6,05 p.			
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	diretto 8,35 a.	9,34 a.				III	diretto 2,05 p.	5, — p.	omnibus 5, — p.	9,22 p.			
IV	omnibus 7,43 a.	9,05 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.				IV	omnibus 5,42 a.	10,15 p.	diretto 12,40 p.	3,50 p.			
V	omnibus 9,34 a.	10,55 a.	diretto 12,55 p.	1,55 p.				V	diretto 9,17 a.	12,10 a.	omnibus 5,45 p.	9,17 p.			
VI	omnibus 2,10 p.	3,30 p.	omnibus 4,10 p.	5,30 p.											
VII	diretto 4, — p.	5, — p.	5,35 p.	6,53 p.											
VIII	omnibus 6,52 a.	8,10 a.	9,20 a.	10,45 a.											
IX	omnibus 8, — a.	9,20 a.	misto 11, — a.	12,38 a.											
X	omnibus 9,25 a.	10,45 a.													
Padova per Verona				Verona per Padova				Mestre per Udine				Udine per Mestre			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.				I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,22 a.			
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.	omnibus 11,38 a.	1,30 p.				II	omnibus 10,49 a.	2,45 p.	misto da Conegliano 6,10 p.	8,31 p.			
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,08 p.	6,44 a.				III	diretto 5,15 p.	8,24 p.	omnibus 6,05 p.	10,16 p.			
IV	omnibus 7,03 a.	9,38 a.	omnibus 5,20 p.	7,49 a.				IV	misto 6,10 a.	8,40 a.	diretto 9,44 a.	12,57 p.			
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,43 a.	3,04 a.				V	omnibus 10,55 a.	2,24 a.	omnibus 3,35 p.	7,52 p.			
ROVIGO-ADRIA				ROVIGO-LEGNAGO				VICENZA - THIENE - SCHIO							
Stazioni	511 omnib. 1,2 e 3	513 omnib. 1,2 e 3	515 misto 1,2 e 3	Stazioni	512 misto 1,2 e 3	514 omnib. 1,2 e 3	516 omnib. 1,2 e 3	Stazioni	502 omnib. 1,2 e 3	504 omnib. 1,2 e 3	506 omnib. 1,2 e 3	Stazioni	501 misto 1,2 e 3	503 omnib. 1,2 e 3	505 omnib. 1,2 e 3
da Padova arr.	9,15	3,11	7,14	Adria	6,18	1,8	5,33	da Padova arr.	9,15 a.	3,11 p.	7,14 p.	da Legnago par.	5,17 a.	12,30 p.	5,35 p.
da Bologna arr.	7,46	2,27	7,50	Baricetta	6,33	1,20	5,45	da Bologna arr.	7,46 a.	2,27 p.	7,50 p.	Villabartolomea	8,31 a.	12,41 p.	5,45 p.
Rovigo par.	9,40	3,40	8,10	Lama	6,53	1,35	6, —	Rovigo par.	9,30 a.	3,25 p.	8, — p.	Castagnaro	8,39 a.	12,54 p.	5,58 p.
Ceregnano par.	9,58	3,58	8,33	Ceregnano	7,3	1,43	6,8	Costa	9,46 a.	3,41 p.	8,22 p.	Badia	6,13 a.	1,10 p.	6,14 p.
Lama par.	10,8	4,8	8,47	Rovigo par.	7,25	2, —	6,25	Fratta	9,58 a.	3,52 p.	8,38 p.	Lendinara	6,42 a.	1,30 p.	6,32 p.
Baricetta par.	10,35	4,23	9,8	per Bologna par.	9,20	3,16	7,24	Lendinara	10,13 a.	4,05 p.	8,58 p.	Fratta	7,2 a.	1,43 p.	6,45 p.
Adria par.	10,32	4,32	9,19	per Padova par.	7,52	2,33	7,55	Badia	10,33 a.	4,24 p.	9,25 p.	Costa	7,17 a.	1,56 p.	6,56 p.
	ant.	omnib.	omnib.		ant.	omnib.	omnib.	Castagnaro	10,48 a.	4,39 p.	9,45 p.	Rovigo	7,35 a.	2,10 p.	7,10 p.
								Villabartolomea	11,01 a.	4,54 p.	10, — p.	per Bologna par.	9,20 a.	3,16 p.	7,24 p.
								Legnago	11,10 a.	5, — p.	10,12 p.	per Padova	7,52 a.	2,33 p.	7,55 p.
Kil.	1	2	3	Kil.	1	2	3	Kil.	1	2	3	Kil.	1	2	3
Partenza da Schio	5,20 ant.	5,35 ant.	5,38 pom.	Partenza da Vicenza	7, — ant.	7,22 ant.	7,25 pom.	Partenza da Schio	5,20 ant.	5,35 ant.	5,38 pom.	Partenza da Vicenza	7, — ant.	7,22 ant.	7,25 pom.
Arrivo a Thiene	9, —	9,12	9,15	Arrivo a Dueville	14, —	14,12	14,15	Arrivo a Thiene	9, —	9,12	9,15	Arrivo a Dueville	14, —	14,12	14,15
Partenza da Thiene	5,40	5,45	5,48	Partenza da Thiene	23, —	23,12	23,15	Partenza da Thiene	5,40	5,45	5,48	Partenza da Thiene	23, —	23,12	23,15
Arrivo a Dueville	18, —	18,12	18,15	Arrivo a Schio	32, —	32,12	32,15	Arrivo a Schio	18, —	18,12	18,15	Arrivo a Schio	32, —	32,12	32,15
Partenza da Dueville	6, —	6,12	6,15					Partenza da Dueville	6, —	6,12	6,15				
Arrivo a Vicenza	32, —	32,12	32,15					Arrivo a Vicenza	32, —	32,12	32,15				

Pubblicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUSSANA PROF. F.
(Biblioteca Medica)

Fisiologia degli Istinti
in-12 - Lire 1.00

L'Educazione degli Istinti
in-12 - Lire 1.50

Fisiologia dei Colori
in-12 - Lire 1.50

LEMOIGNE PROF. A.
II

Linguaggio degli Animali
in-12 - Lire 1.50

LOMBROSO PROF. C.
L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore
in-16 - Lire 3

Psiche
Sonetti inediti
di **G. Prati**
Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25

SELVATICO M. PIETRO
GUIDA DI PADOVA
suoi principali contorni
INCISIONI, VEDUTE E PIANTE
Padova, in-12 - L. 50

BERNARDI DOTT. L.
(Biblioteca Scolastica)

Il Maestro del Villaggio
in-12 - Lire 4

BOLAFFIO DOTT. L.
La Stenografia Italiana
secondo il sistema GABELSBERGER
in-12 - Terza edizione - Lire 1.50

BERLAN PROF. F.
Le più belle pagine della Divina Commedia
in-12 - Lire 1.50

MUZZI S.
Intelletto, Memoria e Volontà
in-12 - Lire 1.50

G. Cappelletti **STORIA DI PADOVA** Prezzo Lire 15

TESTI UNIVERSITARI
PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8. —
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° 5. —
CORNEWAL LEWIS — Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti - Padova in 12 2. —
FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei momenti di Anslor. - Padova 1872 1.50
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° 2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° 5. —
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 6. —
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure 3. —
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. II° edizione. Padova, 1874 3. —
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III° edizione. - Padova 8. —
SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. - Padova 1868 10. —
Id. — La Famiglia secondo il Diritto Romano - Padova, 1876, in 8°, vol. 1° 6. —
TOLOMI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. III° edizione. - Padova 1875 8. —
TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Iranica pratica. II° edizione. - Padova, 1868 10. —
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 2. —
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 6. —

DE LEVA prof. G.
Storia Documentata di Carlo V
IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
Lire 25 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 25
Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.